

Deciso dai metallurgici milanesi

In piazza del Duomo di giorno e di notte



Dalla nostra redazione

Mentre i metallurgici milanesi si apprestano a presidiare piazza del Duomo di giorno e di notte, Togliatti è stato oggi nella « tenebrosa » dei tredici licenziati della Geloso, in viale Brenta. Il segretario generale del PCI è arrivato alle tredici insieme al segretario della Federazione comunista milanese, Cossutta, al vicesegretario Tortorella e al nostro condirettore Coppola. Nel breve spazio fra le due tende e la fabbrica erano, con i licenziati e i loro familiari, numerosi operai usciti poco prima dalla Geloso, il segretario della FIOM, Sacchi, abitanti del quartiere, passanti incuriositi per l'insolita animazione.

Una bambina figlia di uno dei licenziati, ha offerto un mazzo di fiori al segretario del PCI che è stato invitato nella tenda, attorno al piccolo tavolo fra due brande e la stufa elettrica, ha avuto inizio poco dopo una lunga conversazione fra gli operai licenziati e Togliatti.

A Togliatti i « tredici » hanno raccontato quale è stata la loro reazione, e quella dei loro compagni di lavoro, nel giorno del licenziamento: il primo sciopero, la delegazione in marcia dal prefetto, dal sindaco, la grande protesta per le vie e poi il girotondo in piazza del Duomo.

Poi, a lungo, si è parlato della fabbrica, delle paghe operaie (50.000 lire al mese — tutto compreso — i manovali, 80.000 lire gli specializzati, ma solo un centinaio hanno questa qualifica). Il premio, compreso nelle cifre soprariferite, non è contrattato.

Intanto si incontreranno a Roma le segherie nazionali della FIOM, della CISL e dell'UIL per decidere il migliore sviluppo della lotta dei metallurgici milanesi.

Insieme al Fondo di resistenza, ci sono i contributi delle lotte concrete, il grande sciopero di ieri, la federazione dei metallurgici (e, in primo luogo, di quelli della Geloso) che continuano a sospendere il lavoro mezz'ora ogni ora). Giustamente, ha affermato a questo proposito Togliatti, « voi contribuire a far diventare la vostra stessa lotta una battaglia di tutte le forze democratiche di Milano ».

Intanto l'Alleanza contadina ha sottoscritto con i metallurgici,

Adriano Guerra

Nella foto: un'aspetto della manifestazione svolta in piazza Duomo.

Agli scioperi generali unitari il padronato italiano non era più avvezzo da ben nove anni. Come non comprendere, quindi, il suo disorientamento?

La grande prova di forza dei lavoratori dell'industria, infatti, è oltrepassata servita a scatenare il grado di intelligenza e di faziosità delle nostre classi dirigenti. Con risultati, si direbbe.

Fino all'ultimo — nelle more del tentativo mediatico del ministro del Lavoro — la Confidustria aveva sperato di evitare lo scontro. Evitarlo senza spesa, naturalmente. Ma a questo gioco i sindacati non si sono prestati, e tutta l'industria si è fermata all'85 per cento per sostenerci obiettivi e protagonisti della grande battaglia sindacale del dopoguerra.

Come hanno reagito gli industriali? In modo pesante anziché. Infatti, dando valutazioni contraddittorie dei risultati annunciati dai sindacati e da altri osservatori.

Il Sole — organo della Confidustria — ha definito « colpito lo sciopero ». Per 24 Ore — organo della Edison — esso è invece stato « limitato ». Per il Globo — altro quotidiano confidustriale — lo sciopero ha avuto esito « parziale ». Con maggior ipocrisia, il Corriere della Sera — portavoce dei Crespi — se la cava offrendo che i dati sarebbero « contrastanti » (evidentemente

Novella esalta il valore dello sciopero generale

Sullo sciopero generale, l'on. Novella, segretario generale responsabile delle tre organizzazioni sindacali della CGIL, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« La piena riuscita dello sciopero e lo slancio combattivo che si è espresso da tutte le manifestazioni, spesso grandioso, che lo hanno accompagnato, confermano che la giustezza e il valore generale, e la decisione messa nella condotta della lotta, sono conquiste della politica unitaria che costituiscono dei fattori decisivi per la sua conclusione vittoriosa. E la CGIL lavorerà affinché queste conquiste operino ancora con tutto il loro vigore nello sviluppo positivo della vita pubblica. »

a. ac.

Il presidente dell'anti-trust non smentisce le nostre rivelazioni

Come funziona l'accordo tra l'on. Dosi e Bonomi

Il contrasto tra industriali (Dosi) e agricoltori (Bonomi) fu sopito facendone pagare le spese alla collettività

Qualche giorno fa l'onorevole Dosi, a proposito delle precise rivelazioni da noi fatte sul ruolo da lui svolto nelle vicende dell'assalto al Consorzio Canapa da parte della Federconsorzio, assicurò che lui non può stare appresso alle fantasie dei giornali. Ieri il Popolo ha accettato di farsi difensore d'ufficio del presidente della commissione antitrust il quale, nella sua veste di espone massimo dell'industria del lino viene presentato come un indeffeso combatente della crociata contro il Consorzio Canapa e quindi (anche se il Popolo non lo dice lo fa comprendere) un Dosi sarebbe mondo da ogni sospetto di collusione con Bonomi.

In questi termini la disputa potrebbe apparire di scarso interesse pubblico. Torniamo invece a spiegare come funziona l'accordo tra Dosi e Bonomi — aggiungendo altre documentazioni — nella convinzione che questa sia una questione illuminante per l'intera politica agraria realizzata in questi anni e per comprendere molte cose di quello che viene de-

finita il « sottogoverno dei ».

COME SI GIUNSE ALL'ACCORDO DOSI-BONOMI — Nel 1956 si ebbe il primo atto della vicenda della quale ci stiamo occupando. Ci fu una riunione del CIP per stabilire il prezzo del canapa ma le parti, ossia gli agricoltori e gli industriali, non si misero d'accordo. Gli industriali canapieri proprio attraverso l'on. Dosi attaccavano il Consorzio Canapa accusandolo di tenere alto il prezzo del prodotto; ma ben presto si giunse all'accordo. Abbiamo nei giorni scorsi riportato un brano del libro di Vincenzo Cavallaro (Corvi in poltronca), nel quale si ricorda appunto questo accordo Bonomi-Dosi. L'attuale presidente dell'anti-trust non ha mai smentito queste affermazioni. Ecco una prima domanda che gli rivolgiamo pubblicamente: può egli smentire che quel l'accordo fu raggiunto? E può smentire che dopo quell'accordo il Consorzio Canapa fu del tutto sotto messo alla Federconsorzio?

CHI NE FA LE SPESE

Il patto Bonomi-Dosi si è risolto in una spesa dello Stato, secondo la classica politica degli industriali e degli agricoltori di riversare sulla collettività il peso dei loro contrasti. Da una parte gli agricoltori volevano un prezzo alto, dall'altra gli industriali lo volevano più basso: la soluzione adottata fu di far tirar fuori dalle casse dello Stato un militare e ottocento milioni (per ripagare gli agricoltori) in un prezzo concordato con gli industriali. E queste somme furono trovate senza tante discussioni: non si posero problemi di reperimento come accade quando si tratta di trovare somme per leggi riguardanti i lavoratori (per esempio, proprio in questi giorni si sono esclusi i mezzi dall'estensione dell'assistenza « per mancanza di fondi » ed esempi di questo genere se ne possono fare a de-

voglia ricalcare di nuovo la strada del passato, vale a dire che si sta escogitando il modo di far pagare allo Stato un nuovo accordo tra agricoltori ed industriali. Parliamo di agricoltori e non di coltivatori diretti perché la politica del Consorzio è servita a far piazza pulita dei contadini in questo settore, oppure a sottometterli agli interessi degli agricoltori. Terza domanda Dosi: cosa propone per rompere il monopolio del Consorzio Canapa che oggi dice di voler combattere? Anche a questo interrogativo attendiamo una risposta.

d. l.

Gli statali reclamano il rispetto degli accordi

Il dibattito al sesto congresso nazionale

Mezzadri: alle elezioni salderemo il conto con il partito d.c.

Gli interventi dei delegati e dei rappresentanti del Consorzio bieticolto, dell'Alleanza contadini e dell'INCA

Dal nostro inviato

BOLOGNA. 9 I mezzadri, con il loro congresso, si sono riuniti a centro della lotta per una svolta negli orientamenti politici del paese. Due temi, infatti — il Parlamento che uscirà dalle nuove prossime elezioni e la « politica di piano » — hanno dominato la discussione di oggi.

Alla fine si va, ha detto dal partito del mezzadro. Giorgio Vassalli, a nome dell'Alleanza Contadina, ha insistito particolarmente sulla riforma — che costituisce un punto di incontro fra tutte le categorie di lavoratori agricoli. Il compagno Marturano, infine, ha svolto a nome dell'INCA un ampio intervento sulle questioni assistenziali, sottolineando la ingiustificata discriminazione che il governo si appresta a mettere in atto negando ai mezzadri i medicinali e la indennità economica di malattia.

Gli interventi si sono riferiti a diversi argomenti: il rapporto fra le forze politiche e la riforma agraria, le riforme strutturali nelle campagne, le svolte del Cnel, la piattaforma unitaria approvata dai sindacalisti delle tre confederazioni (CGIL, CISL e UIL) facenti parte del Cnel, impegnati tutti i mezzadri socialisti a partecipare in prima fila alla elaborazione e alla realizzazione della piattaforma ri-

almente reintrodotto una legge che — abolita, le doti da parte del mezzadro.

Ieri i congressisti erano stati fraternalmente ricevuti nella sede della Provincia: oggi lo sono stati presso l'amministrazione comunale. I lavori si concludono domani mattina con l'intervento del segretario dell'Agricoltura Novella e l'approvazione dei documenti congressuali.

Renzo Stefanelli

Provocazione poliziesca

Brescia: arrestati 34 lavoratori

Dal nostro corrispondente

BRESCIA. 9. Gli incidenti verificatisi ieri a Brescia nel corso della manifestazione unitaria dei lavoratori dell'industria in sciopero generale, e per responsabilità delle forze di polizia, intervenute senza giustificazione allo inizio con pesanti lanci di bombe lacrimogene e nella tarda serata con brutalità - rastrellamenti - sono serviti a scatenare oggi una campagna antioperaia e anticomunista.

Secondo la procedura attuata dal prefetto, i 34 arrestati sono stati liberati, mentre i 12 colpiti dalle camionette.

E' stata questa la sorte del consigliere comunale Stefano Lucchini, che si trovava in un caffè con l'on. Passoni, segretario provinciale del Psi.

Più tardi il prefetto dava la falsa notizia, poi montata dalla stampa locale, dell'arresto del segretario della Federazione giovanile comunista, Pietro Verzelletti.

« Comunicati della Camera del lavoro e della CISL sono stati diramati stamane, in appoggio alla lotta dei metallurgici, e di condanna ai pochi atti che peraltro si spiegano con l'esasperazione dello stato d'animo di alcuni gruppi di giovani. La Federazione bresciana del PCI ha diffuso un manifesto e ha emesso un comunicato.

Bruno Ugolini

AVVISI ECONOMICI

4) AUTO - MOTO - CICLI L. 50

Autonoleggio RIVIERA

Nuovi prezzi giornalieri feriali:

FIAT 500 N L. 1.200

BIANCHINA 1.300

BIANCHINA 4 posti 1.400

FIAT 500 N. Giard. 1.500

BIANCHINA Panor. 1.500

BIANCHINA 1.600 1.700

BIANCHINA Spyder 1.750

DAUPHINE Alfa R. 1.900

FIAT 750 Multipla 2.000

ONDINE Alfa Romeo 2.100

AUSTIN A/40 2.200

ANGLIA de Luxe 2.300

FIAT 1100 Lusso 2.400

FIAT 1100 Export 2.500

FIAT 1100 D. 2.600

VOLKSWAGEN 2.600

FIAT 1100 S.W. (fam.) 2.700

GIULIETTA Alfa R. 2.800

FIAT 1300 2.900

FIAT 1500 3.100

FIAT 1800 3.300

FORD CONSUL 3.500

FIAT 1100 Export 3.700

ALFA R. 2.000 Berlina 3.800

Telefoni 420 942 425 624 420 619

II OCCASIONI L. 50

BRACCIALI COLLANE - ANELLI CATENE ORO - DICHIOTTOKARATI - lire cinquecentocinquanta grammo

- SCHIAVONE - Montebello 88 (480 370) - ROMA.

SE DOVETE COMPRARE O VENDERE: Mobili - Lampadari - Tappeti - Porcellane - Cristallerie - Antichità, ecc.

Interpellate sempre AURORA

GIACOMETTI - Via Palermo 65 - NON VE NE PENTIRETE!

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studi medici per la cura delle

e sole a distanza e debolite

per il trattamento dei patologici endocrinici (neurostata,

deficienze ed anomalie sessuali).

Visita prematrimoniale -

P. 1000 - C. 1000 - V. 1000

Ottobre 9-12 - 16-18 e per appunta-

mento escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appunta-

mento. Tel. 476 704 (Aut. Com.

Roma 16019 del 26 ottobre 1962).